

LA COMUNITÀ CRISTIANA E IL VOLONTARIATO

La vivacità profetica del volontariato dipende anche dagli atteggiamenti della comunità cristiana. Occorre coltivare nelle nostre comunità una coscienza nuova del posto che ha il servizio della carità nella complessiva azione pastorale. Questa coscienza, mentre fa apprezzare i gesti profetici del volontariato, fornisce al volontariato stesso continue e chiare motivazioni cristiane e, nel medesimo tempo, genera una «sensibilità di volontariato» anche in chi non è formalmente impegnato in un servizio di volontariato ufficiale, ma può e deve sempre essere un «volontario» nei normali gesti della vita quotidiana e nei normali rapporti interpersonali.

Nell'orientare i giovani alle grandi scelte vocazionali, le comunità cristiane possono trovare nel volontariato di ogni tipo un eccezionale strumento pedagogico che, mentre viene incontro a reali bisogni della società, educa delle persone ad entrare nella vita in un modo generoso e responsabile. Alcuni fenomeni che si vanno consolidando, come l'aumento delle richieste per il servizio civile o la proposta dell'anno di volontariato anche per le ragazze, aprono il cuore alla speranza. Occorre partire da questi esempi concreti per trovare nuove forme da proporre ai giovani: l'imprimere uno «stile di volontariato» nella coscienza e nella prassi dei nostri giovani, più che i forzati giovanilismi e gli sterili pessimismi, può essere il vero riscatto e la liberante valorizzazione della inquieta condizione giovanile contemporanea.

(Dalla relazione di mons. C.M. Martini al Convegno nazionale Caritas di Assisi)

**messaggero
cappuccino**

Amministrazione e Spedizione

Via di Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA (BO)